

Salvatore Cameli

Il rischio fiscale in azienda

Prevenire e risolvere la notifica
di un avviso di accertamento: le regole
del gioco spiegate a manager e CFO

MANAGEMENT



FrancoAngeli

TOOLS

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

MANAGEMENT TOOLS

Visioni, esperienze, metodologie per potenziare competenze e capacità: proprie e dei collaboratori

Management Tools offre a tutti i professional (e agli imprenditori) testi precisi, puntuali, agili e innovativi. Scritti appositamente da consulenti qualificati, i volumi affrontano tutte le aree e i temi di rilievo per valorizzare le competenze e indirizzare al successo le organizzazioni.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella homepage al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Salvatore Cameli

Il rischio fiscale in azienda

Prevenire e risolvere la notifica
di un avviso di accertamento: le regole
del gioco spiegate a manager e CFO

 **FrancoAngeli**

TOOLS

Grafica della copertina: *Elena Pellegrini*

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*A Gino, mio padre,
esempio di straordinaria resilienza.*

Indice

Prefazione , di <i>Agostino Ennio La Scala</i>	pag. 13
Premessa	» 15
1. Il rischio fiscale	» 17
1.1. Un libro per <i>manager</i> d'azienda	» 17
1.2. Rischio fiscale e CFO: adempimento collaborativo per i grandi, e per i piccoli?	» 19
1.3. Le circostanze potenziali di rischio fiscale	» 22
1.3.1. I filoni accertativi	» 24
1.3.2. Il Fisco ha un'idea diversa da se stesso	» 24
1.3.3. Un cliente o un fornitore dell'azienda è sottoposto a un controllo fiscale	» 25
1.4. Il rischio fiscale è in certi casi anche un rischio penale	» 25
1.5. La fatturazione consapevole quale circostanza per eliminare situazioni di potenziale rischio fiscale	» 27
1.5.1. Le fatture oggettivamente inesistenti	» 28
1.5.2. Le fatture soggettivamente inesistenti	» 28
1.6. La contrattualistica come fondamentale strumento di prevenzione	» 29
1.7. Rischio fiscale e fiscalista d'azienda	» 31

2. Strumenti di mitigazione del rischio fiscale in azienda	pag. 33
2.1. L'importanza dei chiarimenti del Fisco	» 33
2.2. È obbligatorio uniformarsi ai chiarimenti del Fisco?	» 37
2.3. Il legittimo affidamento sulla correttezza del comportamento adottato dall'azienda sulla base dei chiarimenti del Fisco	» 38
2.4. Il legittimo affidamento protegge l'azienda dalla richiesta del Fisco di maggiori imposte, sanzioni e interessi	» 40
2.5. L'interpello come strumento per evitare le contestazioni da parte del Fisco	» 44
2.5.1. L'interpello ordinario e l'interpello qualificatorio	» 47
2.5.2. L'interpello probatorio	» 50
2.5.3. L'interpello antiabuso	» 51
2.5.4. L'interpello disapplicativo	» 53
2.5.5. L'interpello per i nuovi investimenti	» 55
3. Il rischio fiscale da potenziale diventa certo: la gestione delle verifiche fiscali	» 59
3.1. La verifica fiscale: cenni	» 59
3.2. La verifica fiscale operata nei luoghi dell'azienda	» 61
3.3. L'oggetto della verifica fiscale	» 63
3.4. Il processo verbale di constatazione: il PVC	» 64
3.5. La notifica del PVC e le osservazioni	» 66
3.6. È sempre necessario rispondere alla contestazione contenuta nel PVC?	» 67
3.7. Il questionario: rispondere bene al Fisco per evitare un <i>harakiri</i>	» 68
3.8. L'invito a comparire: come si risponde al Fisco?	» 72
3.9. I controlli automatizzati e formali	» 75

4. La gestione del rischio dopo la notifica dell'avviso di accertamento	pag. 77
4.1. L'avviso di accertamento	» 77
4.1.1. Il contenuto e la motivazione dell'avviso di accertamento	» 79
4.1.2. La notifica dell'avviso di accertamento	» 80
4.1.3. I termini di decadenza del potere impositivo: il tempo è un nemico anche per il Fisco	» 82
4.1.4. L'accertamento integrativo	» 84
4.1.5. L'accertamento parziale: uno strumento micidiale nelle mani del Fisco	» 85
4.2. È il Fisco che deve provare le violazioni dell'azienda oppure è il contribuente che deve provare di non aver evaso?	» 87
4.3. L'accertamento con adesione: 90 giorni in più per chiudere la partita con il Fisco	» 89
4.3.1. Le tempistiche previste per l'accertamento con adesione	» 90
4.3.2. Come si attiva il procedimento con adesione?	» 92
4.3.3. Come si svolge l'iter una volta attivato il procedimento?	» 92
4.3.4. Quali sono i benefici dell'accertamento con adesione?	» 93
4.3.5. L'accordo con il Fisco quale circostanza attenuante del reato	» 94
4.4. L'autotutela tributaria: un valido strumento a supporto delle imprese	» 95
4.4.1. Per quali motivi può essere presentata un'istanza di autotutela tributaria e a chi spetta esercitare il relativo potere?	» 96
4.4.2. Possibili esiti dell'istanza di autotutela tributaria	» 97
4.4.3. Il Fisco risponde di no: il diniego di autotutela è impugnabile?	» 98

4.4.4. L'autotutela sostitutiva: il Fisco ritorna sui suoi passi	pag. 99
4.5. Se il Fisco è scorretto, il Garante del Contribuente può aiutare l'azienda nel dialogo con l'Agenzia delle Entrate	» 100
4.5.1. Per quali ragioni ci si può rivolgere al Garante del contribuente e come si attiva?	» 101
4.5.2. Come si svolge l' <i>iter</i> ?	» 102
5. I rischi finanziari legati alle controversie con il Fisco	» 103
5.1. Il ricorso tributario: l'importanza dell'avvocato tributarista	» 103
5.2. Le informazioni che è necessario sapere in azienda quando ci si affida ad un avvocato tributarista	» 105
5.3. L'importanza della collaborazione tra l'azienda e il professionista durante la fase della stesura del ricorso tributario	» 107
5.4. I principali motivi per annullare l'avviso di accertamento	» 109
5.4.1. La violazione del principio del contraddittorio preventivo	» 109
5.4.2. Il vizio di motivazione	» 111
5.4.3. La decadenza del potere impositivo	» 111
5.4.4. La mancanza di attività istruttoria da parte dell'Ufficio	» 112
5.4.5. Le eccezioni di merito	» 112
5.4.6. La violazione del principio del legittimo affidamento	» 113
5.4.7. Le obiettive condizioni di incertezza della normativa tributaria	» 113
5.4.8. La richiesta di riduzione delle sanzioni alla metà del minimo	» 114

5.5. I rischi finanziari connessi al contenzioso tributario: la riscossione provvisoria	pag. 115
5.5.1. L'intimazione ad adempiere al pagamento contenuta nell'avviso di accertamento	» 115
5.5.2. La sospensione della riscossione	» 116
5.5.3. La riscossione frazionata degli importi in pendenza di giudizio	» 117
5.5.4. Il recupero degli importi versati in eccedenza	» 118
5.6. La restituzione degli importi versati a titolo di riscossione provvisoria quando il contribuente vince il contenzioso: il lungo cammino del giudizio di ottemperanza	» 119
5.6.1. Come si attiva il giudizio di ottemperanza	» 120
5.6.2. Come si svolge il giudizio di ottemperanza	» 121
5.6.3. Considerazioni finali	» 122
5.7. Come chiudere la partita con il Fisco in giudizio: la conciliazione giudiziale	» 123
5.7.1. La conciliazione giudiziale fuori udienza e in udienza	» 123
5.7.2. I benefici della conciliazione giudiziale per l'azienda	» 125
Conclusioni	» 127
Ringraziamenti	» 129

Prefazione

Nel suo primo libro Salvatore Cameli affronta con semplicità e chiarezza alcuni dei principali istituti del diritto tributario, accompagnando il lettore alla comprensione degli strumenti volti a prevenire e a superare il c.d. rischio fiscale in azienda.

Il sistema tributario si caratterizza per la sua oggettiva complessità, dovuta alla sovrapposizione di diversi livelli normativi (interno, internazionale e dell'Unione europea), nonché da una legislazione alluvionale e cangiante, spesso oscura, sia per l'interprete del diritto di professione che per il contribuente. In sede di pianificazione aziendale, l'incertezza normativa disincentiva gli investimenti, tanto interni che esteri, e incrementa il rischio per l'impresa di essere coinvolta in un'indagine tributaria.

L'autore traccia per il lettore una strada semplice da seguire per migliorare il rapporto con il Fisco e per tentare di prevenire controlli fiscali, dai quali possono conseguire conseguenze negative rilevanti per l'azienda e per l'imprenditore. Vengono, altresì, fornite utili informazioni per superare la notifica di un eventuale provvedimento tributario, tanto in sede procedimentale che processuale.

Gli argomenti sono trattati con stile diretto e divulgativo, volto a raggiungere un'ampia platea di interessati, offrendo un apprezzabile contributo per comprendere l'esercizio del diritto al con-

tradditorio e di difesa del contribuente nell'ambito dell'esercizio della potestà impositiva degli enti pubblici, alla luce dei principi costituzionali.

Agostino Ennio La Scala
Professore Ordinario di Diritto tributario
Università degli Studi di Palermo

Premessa

Il rapporto con il Fisco – soprattutto quando diventa conflittuale – può essere paragonato ad un gioco.

Un gioco con delle regole, le leggi tributarie, e con due giocatori, il contribuente da un lato e il Fisco dall'altro.

È un gioco però difficile, costoso e lungo, quasi logorante.

È un gioco che inizia con uno dei due giocatori (il Fisco) che chiede all'altro (il contribuente, azienda o persona fisica) una somma di denaro: le imposte!

Il contribuente può anche decidere di ritirarsi prima dell'inizio della partita, ma per non giocare è necessario il più delle volte corrispondere una somma di denaro al Fisco – a meno che sia quest'ultimo a decidere di ritirarsi prima del fischio di inizio – oppure trovare un accordo che faccia entrambi felici.

Anche partecipare ha un costo. Il contribuente, a seconda di come procede il gioco, potrebbe infatti essere tenuto a corrispondere delle somme di denaro durante lo svolgimento della partita.

Questo gioco, a ben vedere, non sembra quindi un vero e proprio gioco!

Le regole da rispettare – le leggi tributarie, per l'appunto – sono poi tante e molto difficili da capire. Esse, inoltre, cambiano spesso, molto spesso.

Il Fisco, poi, ha un asso nella manica perché ha il potere di spiegare al contribuente come vanno intese queste regole con circolari, risoluzioni e risposte a istanza di consulenza giuridica. Se il contribuente la pensa diversamente – e viene scoperto – viene invitato a giocare la partita.

Ci sono poi gli arbitri (le Commissioni Tributarie di primo e secondo grado) che vanno interpellati durante lo svolgimento della partita, fino a quando non si giunge dinanzi all'ultimo arbitro (la Corte di Cassazione) che sancisce la vittoria finale di uno dei due giocatori. Si tratta di arbitri bravissimi, ma lo sono spesso in relazione ad altri giochi e non con riferimento al gioco di cui stiamo parlando. Da tempo immemore si discute su come trovare arbitri *ad hoc*, ma siamo sempre fermi allo stesso punto.

In questo gioco, infine, occorre aspettare tanto tempo per capire se alla fine si vince davvero. Almeno dieci anni!

Ciò che conta oggi – ed è abbastanza facile capirlo – non è vincere il gioco.

La vera vittoria è tentare di non parteciparvi neppure!

Se poi si è costretti per una serie di ragioni a partecipare, allora bisogna farlo al meglio.

Sia che in azienda si voglia evitare di giocare la partita sia che si debba partecipare, la cosa importante è avere a disposizione gli strumenti per operare le scelte giuste.

In prospettiva, bisogna però lavorare per costruire un rapporto migliore tra i due giocatori, considerando poi che questi non possono continuare a vivere come i circensi della “*Famiglia di saltimbanchi*” di Pablo Picasso.

Questo, però, non dipende dal gioco, non dipende dai giocatori e non dipende dalle regole del gioco. Dipende da chi quelle regole così difficili da capire le stabilisce. Ma anche questo sappiamo da tempo immemore!

1.1. Un libro per *manager* d'azienda

Cosa farebbe un *manager* se sapesse che una verifica fiscale, o un controllo, dell'Agenzia delle Entrate o della Guardia di Finanza, se gestiti male, potrebbero compromettere la vita dell'azienda e avere anche delle conseguenze di natura penale in capo al legale rappresentante?

Di fronte a questa domanda la risposta scontata sarebbe la seguente: *“farei tutto quello che rientra nelle mie possibilità per evitare la contestazione del Fisco o per gestirla nei migliori dei modi”*. Si tenterebbe quindi di minimizzare il rischio fiscale, inteso come il rischio di contestazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

I *manager* d'azienda – a meno che non siano fiscalisti – spesso non possiedono però gli strumenti e le conoscenze per individuare, per prevenire e soprattutto per gestire le situazioni di rischio fiscale.

Questo libro nasce proprio per questo: fornire gli strumenti necessari per comprendere come prevenire e gestire in maniera ottimale tale rischio.

Le conseguenze fiscali negative derivanti da una verifica condotta dall'Amministrazione Finanziaria possono essere, infatti, evitate o mitigate se in azienda è presente una cosciente e chiara previsione del rischio e delle sue conseguenze.

Non si tratta di diventare fiscalisti, ma si tratta – più nello speci-

fico – di sapere come la pensa il Fisco al fine di coniugare le esigenze di natura economica con quelle di natura fiscale. Non è certo un compito agevole, ma si rivela senza ombra di dubbio necessario considerato il complesso sistema fiscale che caratterizza l'ordinamento giuridico italiano. Questa complessità infatti – pur considerando i principi di collaborazione e buona fede, cui oggi è improntato il rapporto tra Fisco e contribuenti – riverbera inevitabilmente i suoi effetti anche nei confronti delle aziende sottoposte ad una verifica fiscale.

Tale circostanza, però, la si comprende troppo tardi, quando ormai il dado è tratto.

In questo libro spiegherò, quindi, cos'è il rischio fiscale e le conseguenze che da esso possono derivare.

Verranno analizzate le circostanze assolutamente da evitare e che potrebbero aumentare le possibilità di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, ma soprattutto si entrerà nel merito delle strategie necessarie per prevenire tale rischio mediante l'utilizzo di un potente strumento a disposizione dell'azienda: l'interpello.

Sbaglierei se dicessi che vi è sempre la possibilità di prevenire o di controllare le situazioni di potenziale rischio fiscale. Per questo motivo saranno anche esaminati gli strumenti utili per una gestione delle verifiche e della successiva fase della notifica dell'avviso di accertamento.

Un'ultima precisazione è d'obbligo.

Questo non è un libro per avvocati e per dottori commercialisti specializzati in materia fiscale, ma è un libro per CFO e *manager* poco avvezzi ai temi della fiscalità che con parole semplici e senza tecnicismi esasperati tenta di spiegare gli strumenti più importanti che ha a disposizione l'azienda per gestire la delicata fase della verifica fiscale e dell'eventuale notifica dell'avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. La conoscenza di tali strumenti rappresenta, infatti, un passo fondamentale per prendere in azienda le giuste decisioni.

Al fine di perseguire l'estrema esemplificazione di cui dicevo, in alcune parti del testo – dove possibile, chiaramente – ho omesso le citazioni di norme, di circolari, di risoluzioni e di sentenze, che avrebbero solo reso più difficoltosa la lettura.

1.2. Rischio fiscale e CFO: adempimento collaborativo per i grandi, e per i piccoli?

Ero agli inizi della carriera. Uno dei *partner* dello studio mi chiese di raggiungerlo perché da lì a breve vi sarebbe stata una telefonata con il CFO di un gruppo estero, il cui obiettivo era quello di effettuare una serie di investimenti in Italia.

Non capii molto durante quella *call*, ma una cosa l'avevo ben compresa. La questione aveva dei rivolti fiscali complessi e il rischio di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate era davvero concreto.

Alla fine della telefonata ricordo, come se fosse ieri, queste parole pronunciate dal CFO: *“Non possiamo correre oltre al rischio imprenditoriale anche un rischio fiscale di questa portata, lasciamo stare”*.

È stato allora che sentii per la prima volta parlare di rischio fiscale.

Ora, la definizione di rischio fiscale non è presente in modo organico nella normativa tributaria.

Oggi, sotto il profilo normativo, un riferimento è contenuto nella disciplina che regola il cosiddetto regime dell'adempimento collaborativo. Si tratta un regime, disciplinato nel decreto legislativo del 5 agosto 2015, n. 128, che consente ai contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, di misurazione, di gestione e di controllo del rischio fiscale – inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria ovvero in contrasto con l'ordinamento tributario – di avere, al rispetto di determinate condizioni, una continua e costante interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate.

Tale regime, però, è ancora appannaggio di quei (pochi) contribuenti che hanno un volume d'affari non inferiore a cinque miliardi di euro.

È un vero peccato.

Le situazioni di rischio fiscale possono infatti verificarsi sia in grandi aziende sia nel vasto mondo delle PMI: la legislazione tributaria è infatti vasta, complessa ed in continuo aggiornamento – spesso affiancata da circolari di difficile comprensione e da una